

PORTO GARIBALDI

# Il temporale fa cadere i comignoli della casa Inquilini preoccupati

I residenti in via Risorgimento chiedono l'intervento di Acer  
«Abbiamo anche diverse infiltrazioni e muffa nelle stanze»

PORTO GARIBALDI

Frammenti di comignoli di diverse dimensioni sono finiti nel cortile di una palazzina di Porto Garibaldi, pochi istanti dopo il passaggio di un'inquilina. È successo mercoledì, intorno alle 18, durante l'ondata di maltempo che ha tenuto sotto assedio la costa, ma altri comignoli della stessa palazzina, in via Risorgimento 5 a Porto Garibaldi, erano stati scoperti un anno e mezzo fa, senza mai essere stati sostituiti.

## L'INTERVENTO

Gli inquilini hanno chiesto aiuto alla Nuova Ferrara ed hanno avuto risposta immediata da parte di Acer. «Oggi, dopo l'ennesima telefonata all'Acer - si è sfogata Stella Amaducci, una delle residenti della palazzina -, solo



I tecnici di Acer ieri mattina in via Risorgimento

quando abbiamo detto di aver chiamato la redazione della Nuova Ferrara, hanno mandato gli operai per un controllo». A parere degli inquilini i problemi non riguardano solo la caduta di frammenti dal tetto in caso di forti perturbazioni atmosferiche, perché «è necessaria una coibentazione, un cappotto sul tetto - ha aggiunto Stella Amaducci -, altrimenti ci riempiamo di umidità e di muffe. Abbiamo già segnalato più volte telefonicamente il problema, ma ci dicono di scrivere».

Nel frattempo ieri gli operai incaricati dall'Acer sono saliti sul tetto della palazzina per documentare la situazione con fotografie, per rimuovere i resti pericolanti di due comignoli e per mettere in sicurezza l'area interessata. La sostituzione dei pezzi mancanti potrà avvenire solo dopo il maltempo.

## LA RISPOSTA DI ACER

«Non eravamo a conoscenza del pericolo - spiega direttore di Acer Ferrara, Diego Carrara - . Il punto è che quelle palazzine non sono solo nostre, ci sono appartamenti di provati e quindi è necessario l'intervento dell'amministratore di condominio. Faremo le verifiche opportune per capire se sia mosso o meno perché è strano che non sia partito alcun tipo di controllo». Intanto, già ieri in tarda mattinata i tecnici di Acer sono arrivati in via Risorgimento per le verifiche. —

© SYNCNDALCOUNDIRITTI RISERVATI

COMACCHIO - L'INTERVENTO DI MARI (FI)

## Nazionalizzazione Parco «Dibattito necessario ma evitiamo allarmismi»

COMACCHIO

La proposte di nazionalizzazione del Parco del Delta del Po continua a fare discutere. Emanuele Mari, capogruppo consiliare Forza Italia in-



dato da presidente alla Comunità del Parco dopo l'annuncio del ministro Costa dell'avvio delle verifiche per nazionalizzarlo».

In tale comunicato era posta attenzione sul passaggio finale, «laddove Fabbri metteva in guardia da due presunti pericoli: il rischio di introdurre nuovi divieti, in primis quello sulla caccia e il rischio connesso al cambio di governance (da regionale a nazionale)». Secondo Mari, «in merito ai divieti, concordo che un attento dibattito sia necessario, ma i te-

me e delle zonizzazioni già esistenti senza ulteriori irrigidimenti».

Sull'introduzione del divieto di caccia in un parco nazionale Fabbri è categorico, «ma in realtà non pare sia così. La legge che vieta la caccia nelle "aree protette", la consente però nelle aree classificate "contigue" (come avviene ora nel nostro Parco), condizione che vale sia nel caso di un parco regionale che di uno nazionale».

Infine, Mari sul punto della governance: «La nazionalizzazione non è affatto un